

Ignoranza fa rima con ingiustizia...

di Jan Kapusniak (2008)

Che titolo! Ma, è vero?

Non parlo l'italiano così bene come vorrei, però, mi sembra che "ignoranza" suonerebbe meglio con un'altra parola, come per esempio: Belligeranza.

Che c'entra condizione giuridica di uno stato, che si trova in guerra, con mancanza di istruzione e di cultura?

Come mai non sapete? Dove c'è una guerra non c'è la cultura, no? Non vi ho convinti? Beh... Anch'io non sono molto convinto.

Prima di fare qualche sforzo per amplificare il mio vocabolario, ci provo con un'altra parola: Rimostranza.

Questo sì, che fa rima! Non ha senso però...

L'ignorante non sa niente, non conosce i suoi doveri di buon cittadino né i suoi diritti, perciò non sarà mai in grado di esprimere la propria disapprovazione e l'opposizione.

Senza fatica potrei menzionare altre parole che fanno rima con ignoranza, sarebbero: arroganza, prepotenza, padronanza, ecc... E qui finalmente comincio a capire – c'è rima e c'è senso!

Basta supporre che cosa succede durante l'incontro di due ignoranti. Che risultato sarà? Vi faranno ridere. Almeno all'inizio, prima del litigio, che di solito viene subito dopo. In quel momento finisce il divertimento e meglio andarsene, pertanto non c'è niente d'interessante da guardare e può essere pericoloso quando i litiganti vorranno coinvolgervi in un discorso privo di qualsiasi senso. In seguito, che succede?

Spesso, la vivace contesa a parole cambia in manifestazione di forza.

È scientificamente provato. Più grande l'ignoranza – più presto finisce il discorso per mancanza di argomenti e si passa al "secondo grado": Forse non ho ragione – ma sono più forte!

Che tristezza!

Meno male che non frequentiamo gli ignoranti! – penserete.

Sbagliato! Guardatevi intorno. Siamo circondati dall'ignoranza e non c'è nessuna speranza.

Dovete vivere sulla montagna di spazzatura? Mandate a quel paese il vostro sindaco! È vostro diritto di vivere bene, no? Non si può, perché viene la "forza dell'ordine" e vi arresta? Allora già siamo al "secondo grado" di discussione... Complimenti signori politici! Ma chi vedo? Non ci sono quelli "nuovi" vecchi salvatori del mondo, ormai conosciuti troppo bene? E cosa dicono questa volta i signori demagoghi? Più sicurezza – dicono. Non so voi, ma io mi sento più sicuro quando non li vedo. E come vogliono fare questa sicurezza? Alzando il livello dell'educazione? Ma no! Più polizia, più carceri – questa è la loro ricetta. Bravissimi! Costruite pure più cimiteri per combattere le malattie incurabili...

Ignoranza è pericolosa, ma se aggiungiamo ancora arroganza e prepotenza, sarà pericolosissimo e così senz'altro compare ingiustizia.

Uffa! Allora lo sapevate dall'inizio? Bravi! Sono d'accordo anch'io – ignoranza fa rima con ingiustizia, nonostante non abbia precisa l'identità di suono.

Il sistema giudiziario, la cosiddetta "giustizia" meglio non prunciare. Vi fa schifo? Anche a me.

Lo scopo del sistema penitenziario non è di rieducare i criminali, ma di tenerli lontani dal resto della società. Ecco la radice del problema: l'atteggiamento del sistema carcerario di fronte a queste persone. Fondamentali ai fini di un vero recupero sociale tra i detenuti sono l'educazione e un cambiamento di valori e di mentalità.

Senza dubbio ci sono persone sincere che si impegnano per educare e aiutare i detenuti. Il loro eccellente e quasi altruistico lavoro davvero apprezzato da molti, nonostante si trovino persone quali obietteranno che nel complesso il sistema carcerario è irrimediabile e che è quasi impossibile per i detenuti cambiare in un ambiente del genere.

Non voglio essere un ignorante, dunque miei cari compagni-prigionieri, tornate alle vostre celle, che è cominciato un nuovo episodio dei vostri "Amici" oppure "Stran'amore" e sognate, sognate... sperando di ottenere qualche giorno di "permesso premio" o –meglio – l'indulto.

Io invece vado a studiare un po'. Dove cominciare? Convenzione Europea dei Diritti Umani, Costituzione Italiana, Codice Penale, Codice di Procedura Penale, Ordinanza Penale, Nuovo Regolamento Penitenziario... Oh! Ma chi le ha fatte tutte queste leggi?!...

Non è facile essere non ignorante – ma conviene!

Cosa dite? Sono troppo piccolo per cambiare il mondo? Avete ragione. Però, quelli che ci sembrano grandi, molto spesso lo sono perché noi siamo in ginocchio. Lo sapevate?

Concludendo il mio monologo – ingiustizia è un frutto dell'ignoranza. Ma non ignoranza (indubbia) dei politici o dei giudici, ma nostra!

Siamo noi, i cittadini, responsabili di questa situazione. Abbiamo già dimenticato oppure mai sentito le parole di Edmund Burke: "Nessuno ha mai commesso un errore più grande di colui che non ha fatto niente, perché poteva fare troppo poco". Che belle parole! Ma chi era questo Burke?

Che ne so? Anch'io sono un ignorante...

... perciò: "Fatemi studiare – conviene a tutti (tranne agli arroganti, naturalmente) e quando l'ignoranza finalmente scomparirà potremo dire: 'Ignoranza fa rima con... inesistenza', ma di questo parlerà qualcun'altro..."